

→ **Il belga a segno nella gara** che apre il tris di "classiche" in pochi giorni: bruciato anche Schleck
→ **Male gli italiani:** il migliore è Cunego 15° vincitore nel 2008. Un milione di spettatori presenti

La settimana di Gilbert è subito dorata Amstel è sua, Fiandre e Liegi nel mirino

Si apre la settimana delle classiche del nord con la Amstel Gold Race: trionfa il belga Gilbert che conferma la splendida forma. Niente da fare per Andy Schleck che ha provato la fuga. Italiani male: cresce Di Luca.

ANDREA ASTOLFI

Se Bjarne Riis era Mister 60% - laddove il numero rappresentava il valore fuori controllo dell'ematocrito -, Philippe Gilbert potrebbe essere Mister 100% per un motivo assai più piacevole: in pratica, quando ha in testa una corsa, non la sbaglia mai, la vince sempre. Fortissimo sugli strappi brevi, forte in volata, forte sul passo, capace di sparare all'ultimo km, capace in una parola di tutto, anche di riprendere Andy Schleck a 800 metri dalla vetta del Cauberg e andare a vincere l'Amstel Gold Race, una corsa meno classica di altre classiche, ma pur sempre una grande, enorme corsa, piena di gente, di sponsor munifici, di bellezza. Non di fascino, quello no, o non ancora: per quello meglio aspettare mercoledì, la Freccia Vallone, e domenica, la Liegi. Chi sarà il favorito delle due corse? Beh.

STRAPPI RIPIDISSIMI

Va fortissimo Gilbert da tre anni a questa parte: arrivato a maturazione e alla Lotto, la squadra belga diretta da Roberto Damiani, da allora ha vinto tutto il possibile meno il Mondiale. L'ultimo l'ha sfiorato, anche se era una corsa per velocisti, quella di Geelong. Gara lunga l'Amstel, 260 km e più di trenta strappi, le *côtes*, senza pavè ma ripidissime. Se ne va una fuga di quattro coraggiosi, Pierpaolo De Negri (Farnese Vini), dai belgi Thomas Degand (Verandàs Willemms) e Jan Ghyselinck (Htc-Highroad) e dallo spagnolo Carlos Barredo (Quick Step), arrivati a toccare i dieci minuti di vantaggio. Poi parte l'inseguimento. E, ai meno 11, parte Andy Schleck, visibile per la prima volta nell'anno con la sua nuova ma-



Foto di Vincent Jannink/Epa-Ansa

Philippe Gilbert dopo la vittoria nella 46ª Amstel Gold Race a Valkenburg: il belga studiava agraria prima di dedicarsi alla bicicletta

SPAGNA

Vuelta Castilla y Leon un Tondo perfetto Distaccato Contador

MEDINA DEL CAMPO ■ Lo spagnolo Javier Tondo ha vinto la Vuelta Castilla y Leon con 9 secondi di vantaggio sull'olandese Bauke Mollema e 17 sul suo connazionale Igor Anton. L'ultima tappa è stata vinta dall'inglese Ben Swift. Alberto Contador ha terminato al 24esimo posto a tre minuti dal vincitore. «Ho fatto una buona corsa - ha detto Contador - ma non sono stato fortunato a causa delle forature nelle tappe di montagna». L'iberico ha confermato anche che correrà la Freccia Vallone prima del Giro d'Italia a maggio. L'altro giorno Contador si era aggiudicato la quarta tappa, cronometro di 11 km. nella quale Javier Tondo ha conquistato la terza piazza, a due secondi, diventando anche il nuovo leader della classifica generale.

glia senza sponsor. Il lussemburghese fa una cronometro contro il gruppo, Gilbert controlla con cura e aspetta solo che inizi l'ultima dura salita, il Cauberg, vicino Valkenburg, la città che ospiterà il Mondiale del 2012, la città del ciclismo per eccellenza. Sale Schleck, esce dal gruppo Gilbert, in due pedalate mangia la manciata di secondi di vantaggio del lussemburghese, lo passa in tromba e si accomoda sulla linea. Dietro arrivano sfilati gli altri, Rodriguez, Gerrans, anche Freire, sesto. Il migliore tra gli invisibili italiani è Cunego, 15°, a 1'39", in una corsa che seppa vincere nel lontanissimo 2008. «Per me è la settimana più importante della stagione - dice Gilbert -, quando Andy Schleck è partito ha scelto il momento giusto per farlo, ma io con me avevo ancora Vanendert e non mi sono fatto prendere dal panico. Poi, quando il vantaggio ha raggiunto i 15", sono entrato in azione in prima persona perché gli uomini della Rabobank mi hanno

detto che non avrebbero collaborato». Vendette tra vicini, del resto gli olandesi non vincono questa corsa da 10 anni - allora, nel 2001, vinse Dekker, battendo allo sprint Lance Armstrong in una corsa meravigliosa -. C'era quasi un milione di persone sulle strade della corsa

Il ritorno di Danilo Cresce Di Luca: «Belle sensazioni su un percorso che conosco»

d'oro del fiume che bagna anche Amsterdam. Il messaggio più bello, e poi dicono che il ciclismo sta morendo. Sta crescendo Di Luca, intanto: «Belle sensazioni. È stato molto bello ritrovare un percorso che conosco, e poi quanta gente... Piano piano arriviamo». Cancellara è caduto, gli italiani non ci sono. C'è un belga però, un bel personaggio, un piccolo cannibale. ❖